

////////////////////////////////////
#EDITORIALINO |

COMPATTI, SENZA COMPROMESSI

di HASHTAG
////////////////////////////////////

I giornali di ieri, Repubblica compresa, sottolineano come la Chiesa italiana sostenga il Family Day, lasciandone la piena responsabilità a noi laici. Sono importanti le parole del cardinale Bagnasco che abbiamo citato in apertura sul nostro ultimo numero, nettissime quelle del cardinale Bassetti. A sostegno di questo fiorire di parole chiare e nette, ci sono le parole che chiare e nette sono sempre state di Papa Francesco e solo qualche maestro di mistificazione poteva interpretarle diversamente. Insomma, se il Family Day del 20 giugno si svolse con molte voci ostili persino interne alla Chiesa, quello del 30 gennaio sarà decisivo perché racconterà una ritrovata unità di tutto il mondo cattolico. I politici cattolici non potranno non tenerne conto. Ci aspettiamo allora decisioni conseguenti al momento di tirare le somme, perché le schermaglie di questi giorni non devono essere preludio di qualche compromesso. Sono ormai noti, questo giornale li descrive da un anno, i clamorosi profili di incostituzionalità del ddl Cirinnà; dal punto di vista della visione antropologica, la legge in discussione dal 28 gennaio in Parlamento è portatrice dell'idea insana per cui i figli vengono trasformati in oggetti, ma i bimbi non sono beni di consumo commerciabili. Insomma, le ragioni perché questo disegno di legge sia definitivamente **riti-ra-to** sono molteplici. La richiesta della piazza alla politica sarà questa, sarà una richiesta priva di compromessi possibili. I politici cattolici sanno che il mandato che arriva loro da un mondo cattolico finalmente compatto è di utilizzare tutte le armi per far naufragare il percorso parlamentare della legge. Se sarà necessario anche aprendo la crisi di governo.